LATINA
TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avvenire

LA DOMENICA

I debiti del cristiano

Con la frase «Non abbiate alcun debito con nessuno, se non quello di un amore vicendevole» san Paolo esplicita quanto dice la Parola di Dio oggi. Essere sentinella significa avere lo sguardo attento a ogni fratello, conoscere le sue necessità e andargli incontro con amore, sapendo che nessuno è perfetto. Recuperare il fratello che si perde deve essere la preoccupazione del cristiano, perché non ci si può rassegnare davanti alla perdita di un solo fratello, prezioso davanti a Dio. Gesù ci insegna anche la correzione fraterna: misericordia e non propositi punitivi. Spesso accade che se un fratello sbaglia, se ne parla con tutti e, lo sbaglio viene ingigantito; poi, alla fine anche l'interessato viene a conoscere quello che si è detto alle sue spalle. E non ci rendiamo conto che tanti errori dei fratelli sono causati da una nostra condotta cristiana superficiale e incoerente.

don Patrizio Di Pinto

Vicari foranei, ecco le nomine

Il vescovo Crociata ha firmato i decreti per cinque incarichi, quattro riconfermati e un nuovo ingresso

La curia diocesana di Latina

DI REMIGIO RUSSO

Lunedì scorso il vescovo Mariano Crociata ha firmato i decreti di nomina dei nuovi vicari foranei per la diocesi di Latina. Le Foranie pontine sono cinque e sono le zone in cui sono divisi i 17 Comuni che rientrano nel territorio diocesano. A questo importante servizio sono stati chiamati i presbiteri don Giovanni Toni per la Forania di Latina e Borghi; don Giuseppe Fantozzi per quella di Terracina (che comprende le parrocchie nei Comuni di Terracina, Sabaudia, San Felice Circeo, le località di Frasso e La Fiora di Sonnino); don Gianmarco Falcone per quella di Sezze (oltre Sezze anche i Comuni di Bassiano, Pontinia e Sermoneta); don Alessandro Trani per Priverno (oltre quello di Priverno comprende anche i Comuni di Maenza, Roccagorga, Roccasecca dei Volsci e Sonnino); don Patrizio Di Pinto per quella di Cisterna Latina (oltre Cisterna e i suoi borghi anche Cori, Norma e Rocca Massima). L'incarico avrà una durata di cinque anni. Nelle scorse settimane i sacerdoti di ciascuna forania si sono riuniti per votare i nomi da sottoporre al vescovo per la scelta del vicario foraneo. I presbiteri individuati sono tutti di grande esperienza pastorale e sono stati tutti riconfermati, tranne don Trani che è alla sua prima nomina poiché sostituisce don Giovanni Gallinari, da quest'anno a riposo per limiti di età. Don Giovanni Toni (75 anni d'età), parroco di Santa Domitilla a Latina, è anche assistente regionale dell'Unitalsi; don Giuseppe Fantozzi (63), attualmente è parroco della concattedrale di San Cesareo a Terracina; don Gianmarco Falcone (41), Vicecancelliere vescovile e parroco di Sezze Scalo; don Alessandro Trani (50) è il parroco eletto della concattedrale di Priverno; don Patrizio Di Pinto (72), dopo anni a Latina è ora parroco di Santa Maria a Cisterna. Quello del vicario foraneo non è un incarico da intendersi concesso a titolo d'onore o per prestigio del sacerdote nominato. Come spiega il Diritto canonico o altre indicazioni, per esempio il Direttorio per il ministero pastorale dei vescovi, «l'ufficio di Vicario foraneo riveste una notevole importanza pastorale, in quanto collaboratore stretto del vescovo nella cura pastorale dei fedeli e sollecito "fratello maggiore" dei sacerdoti della forania, soprattutto se sono malati, o in situazioni difficili». In particolare, al vicario foraneo spetta coordinare l'attività pastorale che le parrocchie realizzano in comune, vigilare affinché i sacerdoti vivano conformemente al loro stato e perché venga osservata la disciplina parrocchiale, soprattutto liturgica. Si può ben dire che il vicario foraneo ha una funzione di "cerniera" tra le realtà parrocchiali e il vescovo affinché quest'ultimo possa assicurare la sua sollecitudine pastorale verso le comunità parrocchiali.

ECUMENISMO

Il diploma al Leoniano

Un'importante occasione formativa offerta dall'Istituto teologico del Leoniano di Anagni. È quella del «Diploma in Pastorale del dialogo ecumenico e interreligioso», il cui corso inizierà a ottobre prossimo e durerà un anno accademico (fino a giugno 2024).
Questo percorso è rivolto a operatori pastorali, mediatori culturali, educatori, docenti di Religione cattolica, volontari Caritas e a quanti desiderano acquisire specifiche competenze per la conoscenza e il dialogo costruttivo con persone e istituzioni appartenenti ad altre confessioni cristiane e fedi religiose. Il percorso di studi è strutturato in due semestri ed è previsto in alcuni casi un colloquio finale.
Le lezioni si svolgono di pomeriggio, tra le 15 e le 18.15, nei giorni infrasettimanali. Si può frequentare in presenza, nella sede dell'Istituto Teologico Leoniano, oppure a distanza. In quest'ultimo caso, al momento dell'iscrizione, verranno fornite le credenziali per la partecipazione da remoto.
Il diploma ha il costo di 100 euro semestrali, cui si aggiungono 50 euro per il colloquio finale e la pergamena di diploma (o l'attestato). Sono escluse le visite guidate e le iniziative dell'Ufficio nazionale e della Commissione regionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Le altre informazioni particolareggiate si trovano sul sito istituto.leoniano.it.

Mariangela Petricola

I vescovi laziali riuniti a Terracina

La diocesi di Latina ha ospitato quest'anno i lavori dell'assemblea della Conferenza episcopale laziale, tenuti lunedì e martedì scorso, presso una struttura ricettiva di Terracina. Ad accogliere i confratelli è stato il vescovo di Latina Mariano Crociata, che in seno alla Conferenza laziale presiede la Commissione per la catechesi. I vescovi laziali hanno avuto anche l'opportunità di visitare il centro storico di Terracina e altre sue località caratteristiche. La Conferenza episcopale laziale è presieduta dal cardinale Angelo De Donatis, vicario generale di Sua Santità per la diocesi di Roma, e riunisce tutti i vescovi (diocesani e ausiliari) delle diocesi del Lazio.
L'assemblea che è stata ospitata a Terracina è un importante appuntamento che si tiene a ogni inizio di anno pastorale, in cui all'ordine del giorno si discutono argomenti e questioni di interesse comune per le diocesi laziali, in particolare di interesse pastorale, oltre a vari adempimenti di ordine amministrativo e organizzativo.

IL CONVEGNO

Il ruolo dell'abitare resta al centro della discussione

Appuntamento domani 11 settembre a Latina per l'evento pontino apripista del Festival nazionale dell'economia civile, che si svolgerà a Firenze alla fine di questo mese di settembre. L'incontro, dal titolo "Oltre l'inclusione. Quale ruolo dell'abitare" è stato promosso in sinergia dalla Caritas diocesana di Latina, con il patrocinio morale del Comune di Latina, e si svolgerà presso la Curia vescovile di Latina, alle 18, con ingresso da Piazza Paolo VI.
L'evento sarà aperto dal saluto istituzionale del vescovo della diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, Mariano Crociata, e del sindaco di Latina, Matilde Celentano e vedrà intervenire Luca Raffaele, direttore generale di Next – Nuova economia per tutti; Annalisa Muzio, assessore all'Urbanistica del Comune di Latina; Benedetto Delle Site, presidente nazionale Ucid Giovani; Chiara Piva, referente nazionale progetto Giovani Soci Federcasse; Ivana Pungelli, direttore zona Agro Pontino Bcc Roma; Enrico Della Pietà, Commissario Ater Provincia di Latina; Andrea Terrinoni, avvocato abilitato al patrocinio presso le Magistrature Superiori; Pietro Gava, coordinatore Osservatorio delle povertà e delle risorse Caritas diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno e Marco Marcocci, presidente Confcooperative Lazio.
L'incontro sarà moderato da Angelo Raponi, direttore della Caritas diocesana.
«In ogni democrazia industrializzata – hanno sottolineato gli organizzatori – l'abitare è il primo passo per vedersi riconosciuta dignità come persona e il diritto al proprio benessere. Non sorprende allora che, sempre di più, la casa si trovi al centro di una riflessione più complessiva sul rapporto tra persona, senso e tempi di vita. La tappa pontina dell'11 settembre vuole focalizzare l'attenzione su questa grande sfida al centro dell'appuntamento che si terrà a Firenze dal 28 settembre al 1° ottobre 2023 dando voce ad alcuni degli stakeholder del territorio».
Il Festival nazionale dell'economia civile è un'idea di Federcasse, NeXt, Sec e Confcooperative, convinti che l'attuale modello di sviluppo, che crea spesso povertà ed esclusione sociale ed economica, sia da ripensare profondamente.

In ricordo di don Bragazzi

Le celebrazioni a Terracina nella chiesa del Santissimo Salvatore sono state presiedute dagli amici di un tempo i vescovi Loppa e Vari

La parrocchia del Santissimo Salvatore di Terracina ha ricordato alla fine di agosto il ventennale della scomparsa di don Adriano Bragazzi, era il 26 agosto del 2003, con una serie di celebrazioni presiedute da amici e compagni di seminario di un tempo. Della parrocchia terracinese, don Bragazzi ne è stato parroco fin quando divenne anche vicario generale della diocesi pontina.
Don Luigi Venditti, attuale parroco, proponendo il tema "Ricordare è avere nel cuore", ha organizzato due celebrazioni e una adorazione eucaristica, durante le quali sono stati letti alcuni scritti di don Adriano, in questo coadiuvato da don Amedeo Passeri. A questi momenti erano presenti anche i famigliari di don Bragazzi. La prima celebrazione è stata presieduta dal vescovo emerito di Anagni-Alatri Lorenzo Loppa, compagno di seminario di Bragazzi.
Nella sua omelia, Loppa ha ricordato le virtù di don Adriano: «Egli è sempre stato accogliente, ha preso a cuore molte situazioni delle persone che erano in difficoltà con la sua bontà d'animo e il suo sorriso ha dispensato consigli e indirizzato molti sulla via del Vangelo, non si è mai risparmiato neanche quando la malattia lo ha minato gravemente. Ha seminato speranza, vivendo intensamente il ministero di sacerdote e parroco».
Per la seconda celebrazione è arrivato monsignor Luigi Vari, arcivescovo di Gaeta, amico di don Adriano che ha conosciuto venendo da seminarista a Terracina, al Santissimo Salvatore, dove don Adriano era parroco.
Il vescovo Vari, nella sua omelia, ha ricordato: «Più che le opinioni sulla persona conta la fiducia, don Adriano sulle persone non esprimeva opinioni, ma si fidava, con il suo modo di fare ha donato oltre la fiducia anche la speranza cristiana alle persone, ha donato amore al prossimo, è stato sempre in comunione coi vescovi con cui ha collaborato, è stato anche un innovatore nella Chiesa, ha curato le vocazioni, le Famiglie, l'apostolato dei laici a livello cittadino e diocesano».

Emma Altobelli

Una giornata di studio sul passaggio di san Paolo apostolo a «Tres Tabernae»

Un viaggio indietro nel tempo, grazie alla Giornata di studio dal titolo «Alle radici del cristianesimo in terra pontina - San Paolo e Tres Tabernae», organizzata dalla diocesi di Latina insieme al Comune di Cisterna di Latina, con il contributo della Bcc Roma di Cisterna.
L'incontro di alta valenza culturale si terrà il prossimo sabato 16 settembre alle 10 presso Palazzo Caetani, sempre a Cisterna di Latina, in particolare nell'Aula magna della Biblioteca comunale "A. Marsella", con ingresso da largo San Pasquale.
A portare i saluti introduttivi saranno Mariano Crociata, vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, e Valentino Mantini, il sindaco di Cisterna di Latina. La presentazione e il coordinamento dei vari e articolati interventi sono stati affidati a Clemente Ciammaruconi, noto storico pontino, che svolge ricerche e studi per l'Istituto di storia e di arte del Lazio meridionale, oltre a insegnare in alcuni corsi della Scuola di teologia "Paolo VI" di Latina.
Le relazioni sono state affidate a un gruppo di esperti e studiosi. Inizierà Nicoletta Cassieri, già della soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero della Cultura, la quale parlerà su «La mansio di Tres Tabernae tra fonti e testimonianze archeologiche». Poi sarà il turno di Giuseppe Pulcinelli, ordinario della Pontificia Università Lateranense e Pontificia Università Gregoriana, con la relazione dal titolo «Al vederli, rese grazie a Dio e prese coraggio (At 28,15) - San Paolo alle Tres Tabernae». Infine, Vincenzo Fiocchi Nicolai, docente della Università degli Studi di Roma Tor Vergata, tratterà il tema delle «Memorie paleocristiane ed altomedievali dalla mansio di Tres Tabernae».

DIOCESI DI LATINA TERRACINA SEZZE PRIVERNO

IL POZZO
SERVIZIO DIOCESANO DI
Ascolto Familiare

ITINERARIO di ACCOMPAGNAMENTO
per DIVORZIATI / SEPARATI
OGGI IN UNA NUOVA UNIONE

CHI SIAMO Lo sportello «Il Pozzo», costituitosi come Servizio Diocesano di Ascolto Familiare, può essere considerato il luogo dove si realizza un «tempo di ascolto» per accogliere le richieste e i dubbi che sorgono nei nuclei familiari e nelle singole persone, per confrontarsi, trovare indicazioni e sostegno in linea con quanto la Chiesa propone.

OFFRIAMO ITINERARIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER DIVORZIATI / SEPARATI - OGGI IN UNA NUOVA UNIONE.
Itinerario strutturato in quattro passi teso a discernere la propria condizione ed a prepararsi ad accogliere, riconoscere e riconciliarsi con Cristo l'unico sposo.

A CHI E' RIVOLTO Sposi che affrontano una situazione di separazione e di divorzio che si sono uniti in nuova unione (anche tutti coloro che vivono una situazione di unione irregolare, come conviventi, sposi uniti civilmente).

APERTURA DEL SERVIZIO
LUNEDI 10.30 - 12.30
MERCOLEDI 10.30 - 12.30 18.30 - 19.30
GIOVEDI 18.00 - 19.00

Via Sezze, 16 - 04100 LATINA
presso la Curia Vescovile
www.diocesi.latina.it
0773.4068134
ilpozzo@consultoriodiocesanolatina.it